



**Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova**  
**ANNO LII** **n° 4/2020**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova  
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

# ASCOLTIAMO IL PAPA CHE CI PARLA

**N**el 2019 si è celebrato, durante il mese di ottobre, il **Mese Missionario Straordinario**, dove **Papa Francesco**, col tema: **“Battezzati e Inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**, ha voluto rimarcare che ogni battezzato deve convertirsi alla missione.

In questo 2020, in segno di continuità con il 2019, mette in risalto che ogni battezzato deve rispondere come Isaia: **“Eccomi, manda me” (Is 6,8)**. Durante questa tempesta della pandemia del **Covid 19**, essendo tutti **“sulla stessa barca... tutti siamo chiamati a remare assieme e non ognuno per contro proprio”** dice **Papa Francesco**. **“La missione che Dio affida a ciascuno deve far passare dall’io pauroso e chiuso all’io ritrovato e rinnovato dal dono di sé”**.

L’amore di Dio **“è per ognuno e per tutti”** e Gesù Missionario del Padre **“ci invia in missione verso il mondo e le genti”** perché nessuno deve **“essere escluso dall’amore di Dio”** che ci salva. **E la Chiesa, sacramento universale dell’amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza di fede e l’annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il**

*suo amore e possa toccare e trasformare cuori, mente, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo”*.

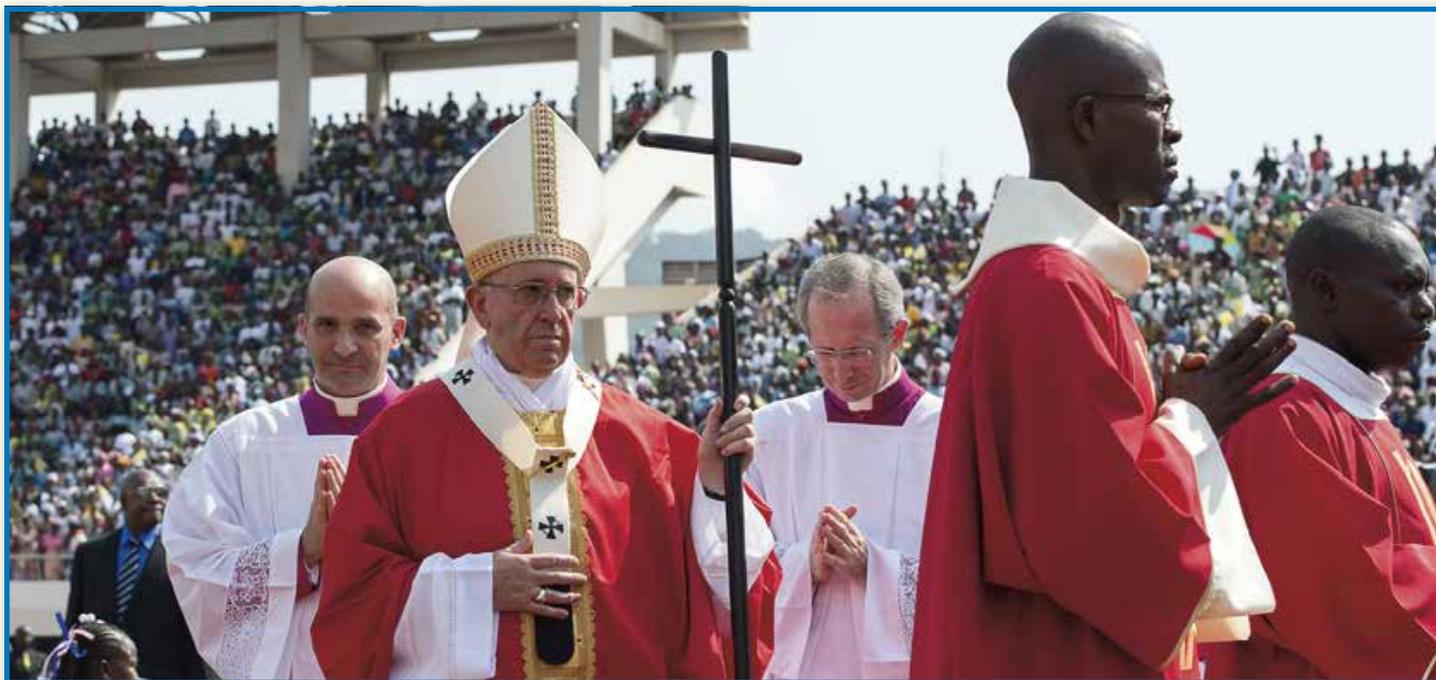
Maria Santissima, sempre disponibile alla volontà divina, **“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1, 18)**, ci sia di esempio per rispondere anche noi a Dio, dicendo: **“Eccomi, Signore, manda me” (Is 6,8)**.

Dio continui a **“cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male”**.

La Vergine Santissima **“continui a intercedere per noi e a sostenerci”** nella missione alla quale, come battezzati, Gesù ci ha chiamati.

**Roma, 31 maggio 2020 - Solennità di Pentecoste**

Commenta un giovane Avv. Peruviano Gianfranco Banda G.: **“Il tesoro della fede deve essere per tutti, iniziando dalla nostra famiglia. Fin dove non conoscono ancora Cristo, manifestando l’amore di Dio che abbiamo ricevuto gratuitamente dal Lui con gioia ed entusiasmo, perché esserci incontrati con Cristo significa sperimentare gioia e felicità”**.



# “Dalle ALPI alle PIRAMIDI...”

## Intervistando P. Agostino Bassani



P. Valentino Vallarino, Fra Francesco Roncallo e P. Agostino Bassani

**N**ella provincia cappuccina di Genova, quando si parla dei frati che si chiamano Agostino, si fa subito la distinzione Fra Agostino il Nero o Agostino il Rosso. Per il “Nero” si intende Mons. Agostino Delfino; per il “Rosso” si intende il P. Agostino Bassani. Avendo lavorato tutti e due in Centrafrica, il colore dei capelli li distingueva uno dall’altro. Ora che è tornato in Italia abbiamo voluto intervistarlo.

### **1. Padre Agostino, sei partito giovanissimo per la Missione Centrafricana. Avevi ancora i tuoi genitori vivi. Cosa ti ha spinto ad andare in Missione?**

Dopo l’ordinazione sacerdotale, ho fatto un anno di servizio come cappellano all’ospedale di S. Martino a Genova e il 4.10.1973 ho preso l’aereo a Nizza per N’Djamena, la capitale del Ciad (che allora portava ancora il nome coloniale di Fort-Lamy) con P. Felice Moggia. Il giorno dopo, un volo interno su un vecchio e traballante DC4 (abbiamo attraversato un forte temporale e dell’ac-

qua sgocciolava in due o tre punti in cabina e ho dovuto cambiare posto) ci ha depresso a Moundou, grossa città a sud del Ciad. Ad attenderci c’erano P. Enzo Canozzi e P. Leone Montagner, che avevano fatto acquisti per la Missione di Ngaoundaye. Siamo partiti con la sua Peugeot 404 a cassone carica di sacchi di cemento, riso e altre mercanzie, comprese alcune anatre vive per l’allevamento di Ngaoundaye. Ho viaggiato nel cassone, seduto in qualche modo sui sacchi e le anatre tra i piedi. Dopo 200 km circa, varie ore di viaggio con attraversamento della frontiera Ciad-RCA e i relativi controlli, dopo essere rimasti impantanati a lungo con l’auto in una grossa buca piena di acqua e fango (eravamo in stagione delle piogge) a pochi chilometri da Ngaoundaye, verso le 19 h siamo arrivati alla Missione. Avevo compiuto 26 anni da pochi giorni.

L’idea e il desiderio della ‘Missione’ l’avevo fin da ragazzo, incoraggiata anche da incontri con frati missionari e i loro racconti. Pensavo che fosse un modo per aprire più vasti orizzonti nella mia vita di uomo e di frate e met-



Fra Agostino Bassani con a sinistra Fra Aristide Ngoto e Fra Michel Zunukuzu a destra

termini a servizio del Vangelo e della gente. E' ciò che ho vissuto e constatato concretamente nei 46 anni vissuti in Repubblica Centrafricana.

Sì, mia Mamma Giuseppina e mio Papà Filippo - che mi accompagnarono quel giorno a Nizza per prendere l'aereo - erano vivi e hanno sofferto della mia partenza, soprattutto la Mamma. Tanto più che la RCA era un paese lontano e sconosciuto per loro, dove non c'era neanche il telefono per poter tenere i contatti necessari. C'era solo la Posta per inviare e ricevere delle lettere ogni tanto, spesso rovinate dalla censura politica del regime di dittatore e "Imperatore" Bokassa. Ma non mi hanno mai impedito o fatto pesare la mia scelta.

## 2. Cos'ha significato la Missione nella tua vita e nel tuo sacerdozio?

Un modo bello e concreto per vivere la mia vita di frate e di sacerdote insieme ai miei confratelli e essere vicino alla gente, lavorando con loro e per loro, partecipando alla loro vita semplice e laboriosa, difficile e gioiosa nei villaggi. Annunciando loro il Vangelo di Gesù, aiutandoli nelle loro difficoltà, mangiando con loro, giocando e cantando coi i bambini e i ragazzi.

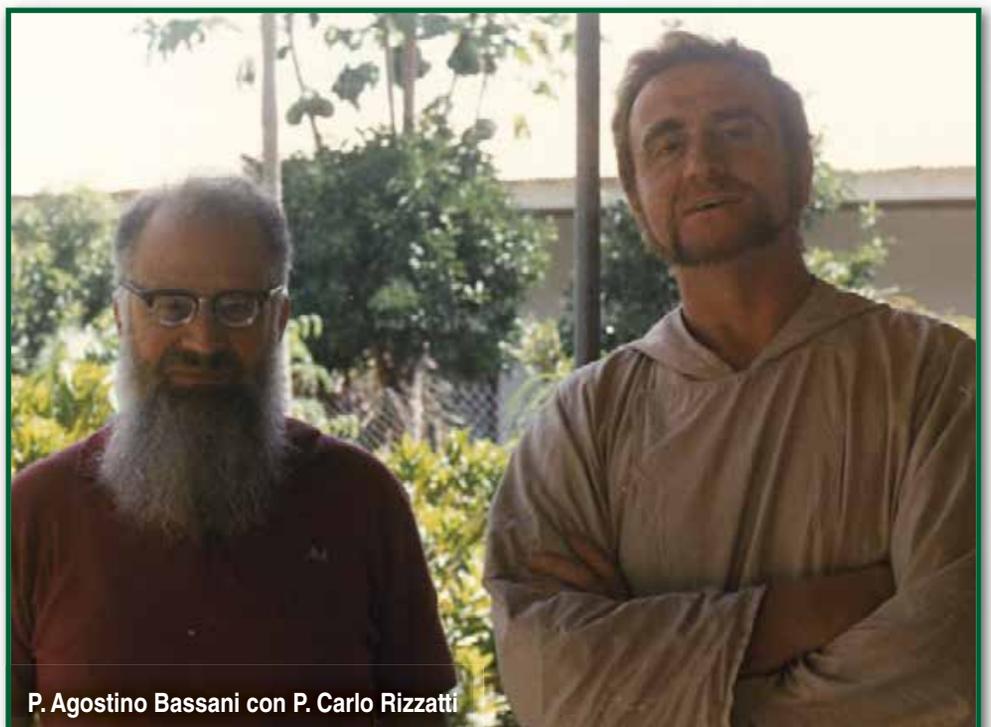
## 3. Che valori hai scoperto nella Popolazione Centrafricana?

Ho trovato e apprezzato l'umanità che c'è in tutti noi in questo vasto mondo. Con i suoi pregi e virtù e le sue fragilità e debolezze. Il coraggio, la generosità, la resistenza al lavoro, l'amore per la famiglia, specie per i figli che sono sempre accolti come un grande dono di

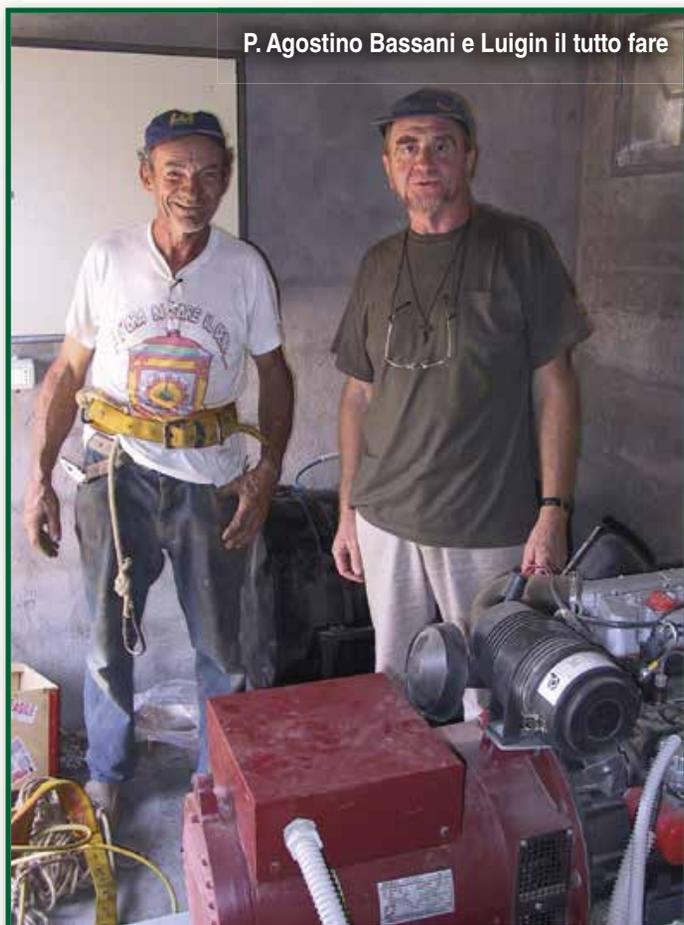
Dio, la capacità di affrontare e di sopportare le prove e le difficoltà quotidiane previste e imprevedute, soprattutto le malattie che sono veramente tante e pesanti, la speranza di un domani migliore, specie per i figli. Ma, a volte, anche il contrario di tutto ciò. Anche tra i centrafricani c'è chi è buono, bravo e serio e chi non lo è affatto. Tutto il mondo è paese, dicevano i nostri 'vecchi'. Il modo di vivere e di pensare, il cibo, la lingua parlata, il colore della pelle sono diversi, ma il cuore con i suoi sentimenti, il colore del sangue e quello delle lacrime e del loro sapore amaro, così come la luce di un sorriso, sono uguali ovunque sulla Terra.

## 4. Qualche avvenimento che ha marcato la tua vita?

Dovrei descrivere tutta la mia esperienza e non basterebbero certo poche pagine. Avvenimenti belli e gioiosi di tante attività e realizzazioni spirituali e materiali, incontri e conoscenze con tantissime persone, esperienze



P. Agostino Bassani con P. Carlo Rizzatti



P. Agostino Bassani e Luigin il tutto fare

arricchenti di vario tipo. Ma anche avvenimenti difficili e tristi per la Missione e per il Paese, come guerre, insicurezza, minacce, saccheggi e lutti. Per me personalmente, alcune malattie serie, persecuzioni di vario genere, minacce e alcuni rischi concreti di morte, scampata per miracolo. Ma tutto è scritto nel Libro della Vita.

### 5. La Repubblica Centrafricana cammina o retrocede?

Difficile fare un'analisi precisa in poche righe. Lo Stato nella sua organizzazione (sicurezza, amministrazione, scuole, sanità, e gli altri servizi di base come elettricità, acqua potabile, strade, etc.) è peggiorato, e praticamente esiste solo, in parte, nella capitale Bangui. Il resto del Paese è lasciato a sé stesso. Ciò è dovuto soprattutto ai numerosi e ricorrenti colpi di Stato e guerre o guerriglie di questi ultimi 40 anni con distruzioni, saccheggi e furti in grande scala delle infrastrutture e dei beni dello Stato e delle Chiese. Senza contare le decine di migliaia di feriti, di morti e di sfollati sia nel Paese che nei Paesi vicini. Un'altra causa è la notevole e diffusa corruzione e l'omertà a tutti i livelli: dal semplice poliziotto, al segretario comunale,

ai notabili e ai ministri, che priva e depreda il Paese di risorse materiali ed economiche indispensabili e defrauda la gente nei loro diritti elementari. Senza parlare degli interessi di società o anche di Paesi stranieri (Cina, Francia, Russia, Ciad ed altri) che approfittando delle risorse del Paese e della sua fragilità politica e strutturale, non senza la complicità di qualche notabile del Paese stesso. Da alcuni anni, c'è un certo progresso tecnico che cambia e migliora la vita della gente: cellulari diffusi anche nei piccoli villaggi, computers, televisione, motociclette (cinesi) ormai diffusissime e a portata di portafoglio di molti che facilitano gli spostamenti tra i villaggi sulle piste della 'brousse' (la boscaglia) che sono spesso solo semplici sentieri.

Ma c'è nella gente una volontà e un impegno per cambiare in meglio la propria sorte: abbigliamento, casa in muratura con tetto in lamiera di alluminio, impegno per l'istruzione dei figli, cura della salute, iniziativa per il lavoro e il commercio. Con il migliorare dell'istruzione - grazie in gran parte alla Chiesa - c'è una presa di coscienza dei propri diritti umani in tutti i sensi. C'è una Chiesa centrafricana che cresce di numero e di azione concreta e efficace nella evangelizzazione e nella formazione della gente, con l'impegno generoso anche di molti laici, uomini e donne, dalla fede semplice e gioiosa.

E soprattutto c'è una vitalità, un coraggio, una resistenza - o resilienza come si dice oggi - alle avversità di ogni genere - personali, strutturali e istituzionali - che aprono un cammino di avvenire alla Repubblica Centrafricana e alla sua gente.

Cammino che resta lungo e faticoso, certo. Ma irreversibile.

Dice il proverbio: *'Camminando, s'apre cammino'*.



2004: missionari genovesi in Centrafrica

# PROGETTI in REALIZZAZIONE o REALIZZATI

L'anno della pandemia ha coinciso con la realizzazione di alcuni progetti che ci stavano molto a cuore. Prima di tutto quello dell'**UNITA' MOBILE**. Eravamo in pensiero su come raggiungere l'obiettivo. Le offerte arrivavano poco a poco, goccia a goccia. Una persona che inviò 1000 Euro mi domandò come andava l'iniziativa. Risposi: *"Lentamente"*. D'improvviso arrivò una chiamata: una famiglia che aveva sofferto un lutto familiare, disse: *"La nostra famiglia può donare per intero l'UNITA' MOBILE!"*. Questa chiamata ci riempì di molta commozione e si disse tra noi: *"Davvero Dio vuole questa grande opera di carità a favore di tutte quelle persone che non possono ancora accedere alle cure sanitarie"*. In effetti, l'**UNITA' MOBILE** è già in Centrafrica ed ha iniziato il suo servizio, spingendosi fino a oltre 100 chilometri di distanza dal Centro Medico Saint Michel, a Bouar. Ora molti villaggi sparsi nella savana Centrafricana, lontani dai centri medici decine e decine di chilometri, possono usufruire delle cure mediche.

Vi è anche la possibilità di un'**altra UNITA' MOBILE** per la zona nord della Missione, e precisamente nel



grosso villaggio di **NGAOUNDAYE**, vicino al Ciad e al Camerun. In questa cittadina confluiscono all'incirca 300 mila persone. Vengono non solo dai villaggi attorno alla cittadina ma anche dalle due nazioni menzionate. Al sapere dell'invio dell'**UNITA' MOBILE**, ci hanno chiesto di far tutto il possibile per mandarne una anche a loro.

A Dio piacendo, molto presto invieremo anche a loro una **UNITA' MOBILE** che funzioni come un piccolo ospedale da campo che vada nei villaggi più lontani.

Ci siamo impegnati anche a realizzare **10 POZZI** per dare l'acqua ai villaggi che ancora non hanno il beneficio di bere l'acqua pulita, libera dai parassiti che tante malattie provocano nella popolazione. Ne abbiamo già 6 offerti dai nostri benefattori.

**Ne mancano ancora 4.**

**Il costo è di 15 mila euro a pozzo.**

Ma, come sempre, Dio provvederà.



**AIUTO AGLI ORFANI.** Le guerre, le malattie, l'AIDS hanno lasciato un buon numero di orfani. Per lo più i bambini sono rimasti a carico delle Religiose che si dedicano alla loro formazione e mantenimento. Nella Missione di BOUAR abbiamo individuato sei gruppi di bambini e bambine orfani sparsi in tutta la missione, grande come Lombardia, Piemonte e Liguria messe assieme. A questi sei gruppi di orfani manderemo una certa quantità di Euro perché non manchino loro cibo e vestiti, assieme all'educazione scolastica. Ho visitato due di questi sei gruppi. Anche se le Religiose non potranno sostituire l'affetto e l'amore dei genitori, ho visto le facce gioiose dei bambini, sempre sorridenti e giocherelloni come è proprio dei bimbi in tenera età.

L'Infanzia è sempre stata la nostra priorità fin dal primo momento, e dove c'è bisogno di soccorrerla nei bisogni essenziali, le Missioni Cappuccine della Liguria non guardano a spese e sacrifici. Anche i nostri amici e benefattori delle nostre Missioni si sentono contenti di aiutare i bambini che hanno bisogno di aiuto.

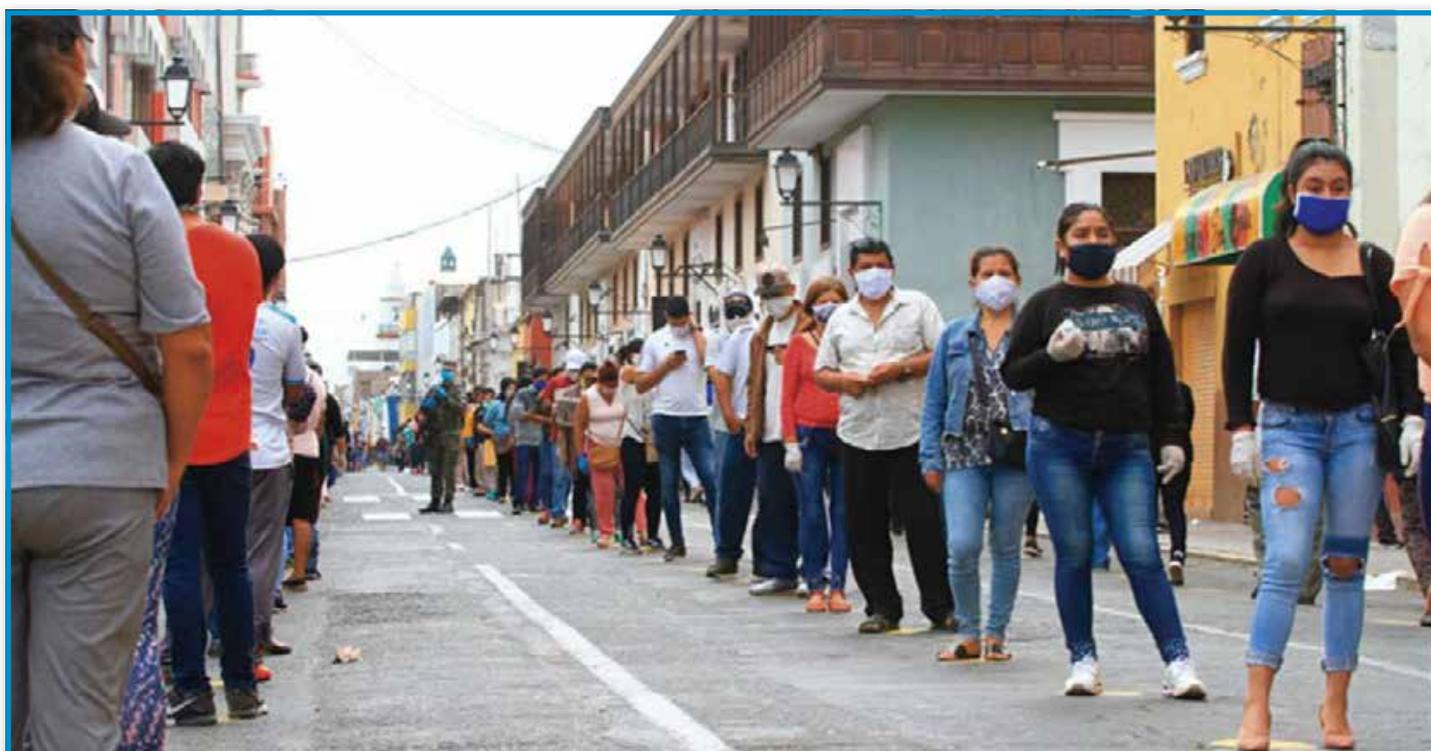
#### **LA PANDEMIA DEL COVID-19 IN PERÙ**

Dalle statistiche ultime del Coronavirus in Perù, la situazione è allucinante. In una nazione di appena 32 milioni di abitanti, gli infettati dal terribile virus sono oltre 850 mila, quasi il triplo degli infettati in Italia.

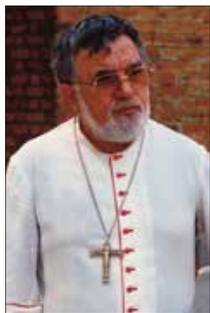
La situazione è diventata tragica sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista economico. Solamente nella città di Lima, oltre due milioni di persone hanno



perso il lavoro. Le persone corrono alle parrocchie in cerca di aiuto in generi alimentari per poter sopravvivere. L'economia familiare si sostiene con la paga settimanale del lavoro svolto. Al non lavorare, la situazione diventa tragica. O si ritorna al luogo di origine per riprendere il lavoro dei campi e dei piccoli allevamenti di bestiame e pollame, o ci si rifugia all'ombra delle parrocchie dove si sono fatte mense comuni (Ollas Comunes). Ci sono arrivate richieste urgenti di aiuto. Abbiamo inviato **50 mila pacchi viveri per aiutare le famiglie più colpite dalla povertà. Ne manderemo ancora 50 mila per arrivare a 100 mila famiglie.** Questo è stato il nostro obiettivo fin da quando abbiamo saputo delle gravi difficoltà in cui versa la popolazione dove abbiamo la nostra seconda missione, dopo quella del Centrafrica.



# NOTIZIE DALLE MISSIONI



## Mons. AGOSTINO DELFINO

Vescovo emerito di Berberati (Rep. Centrafricana)

**D**omenica 18 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, il Signore ha chiamato a sé il nostro confratello Monsignor Agostino Delfino. Era nato a Arenzano 17.6.1935. Ordinato sacerdote il 19.9.1959, nel novembre 1960 era stato inviato nella Missione della Repubblica Centrafricana. Dopo circa due anni nella neonata parrocchia di Nostra Signora di Fatima a Bouar, è assegnato come parroco a Boca-ranga, dove costruisce la nuova chiesa, vasta e funzionale, dedicata a N.S. della Guardia e svolgendo anche il ruolo di Superiore dei Cappuccini genovesi in Centrafrica. Vi rimane fino al 1970, quando è nominato parroco nella parrocchia di St Joseph a Bouar, dove svolge un'intensa e fruttuosa attività pastorale e sociale. Negli anni 80, è stato anche Vicario Generale della nuova diocesi di Bouar. Nel luglio 1991 è nominato vescovo della diocesi di Berberati ed è consacrato il 27/10/1991. Di carattere forte e deciso, nonostante alcune fragilità di salute e in mezzo a molte difficoltà, esplica una grande e molto apprezzata attività pastorale. Nel 2010, a 75 anni, rinuncia alla carica episcopale e rientra in Italia. Passa gli ultimi anni, provato dalla malattia, nel convento di Savona, dove Sorella Morte gli apre le porte del Paradiso. Il poco spazio ci impedisce di dirne oltre ma ci torneremo nella prossima Lanterna Missionaria.

## 180° Capitolo Provinciale dei Frati Cappuccini della Liguria

**A**bbiamo concluso il Capitolo Provinciale. Il Covid-19 ci ha impedito di realizzarlo a maggio come era stato previsto. È stato spostato a Ottobre dopo la Festa del Nostro Serafico Padre San Francesco. Si è cambiato anche di luogo. Doveva essere realizzato nel convento di San Bernardino in Genova, ma il Coronavirus ci ha obbligati a cercare un luogo più spazioso. Lo abbiamo trovato nella casa di ritiro di "Madonnina del Grappa" di Sestri Levante. Dopo giorni di lavoro, di confronto e di programmazione sono stati eletti i superiori Maggiori alla presenza del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini Fra Roberto Genuin. Come Ministro Provinciale Fra Francesco Rossi, Vice Ministro Provinciale Fra Marian Zielinski, 2° Consigliere Fra Agostino Bassani, 3° Consigliere Fra Gianfranco Iacopi e 4° Consigliere Fra Vittorio Casalino.

Da sinistra il Delegato dei Cappuccini in Italia Fra Francesco Neri, Fra Gianfranco Iacopi, il Ministro Generale Fra Roberto Genuin, Fra Marian Zielinski, il Ministro Provinciale Fra Francesco Rossi, Fra Agostino Bassani, Fra Vittorio Casalino.



Fra Francesco Roncallo

Sono ritornati definitivamente in Provincia i Missionari di lungo corso: P. Agostino Bassani, missionario in Centrafrica da oltre 47 anni, Fra Francesco Maria Roncallo, missionario in Centrafrica da 40 anni circa. Non sono venuti in pensione a riposarsi, ma sono venuti in Provincia anche per dare man forte ai frati di Liguria. In effetti il P. Agostino è stato nominato Direttore dell'Infermeria dei frati del Convento di San Bernardino e Fra Francesco Roncallo sta già osservando l'orto dei frati per vedere cosa vi possa piantare. Come

Perito Agrario siamo sicuri che metterà a frutto il nostro orticello...

- Dal Centrafrica è arrivato - via Polonia - Fra Jacek Tomasz Debski il quale rimarrà tra noi a lavorare per dare manforte alla Provincia di Genova. Ha lavorato per un bel po' di anni in Curia Generale a Roma, poi per 17 anni in Centrafrica come Economo, Segretario della Curia Provinciale e Bibliotecario. Esperienza ampia, quindi, da mettere a frutto. Gli auguriamo una permanenza felice e fruttuosa in mezzo a noi e, fin da ora, lo ringraziamo.



Fra Jacek Tomasz Debski



Fra Agostino Bassani

# ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00  
MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00  
- Un sacco di LEGUMI € 100,00  
- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00  
- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS" € 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI *Offerta libera*

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: *Offerta libera*

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIO METRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE *Offerta libera*

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER I DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini A BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



## AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

### NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 336164 intestato a:  
PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI  
IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.  
GE. Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:  
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI  
IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

### DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 22177166 intestato a:  
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS  
IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166  
specificando nella causale: nome del progetto scelto  
Per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.  
Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:  
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS  
IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280  
specificando nella causale: nome del progetto scelto

**5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA**  
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI CON AIDS  
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ  
**95027620103**

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE A PUNTO DI FRATERNITÀ CI COMUNICHI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE E L'INDIRIZZO COMPLETO SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO

### Donazioni a Punto di Fraternità che è iscritto all'anagrafe ONLUS

#### Quanto recuperi

Le donazioni alle ONLUS possono essere detratte dall'Irpef o dedotte dal reddito. In base alla tua situazione reddituale può convenire una o l'altra opzione.

#### Dove le indichi

A seconda della scelta che hai fatto devi indicare la spesa nel quadro E per:

- le donazioni a favore di ONLUS, iniziative umanitarie, laiche o

- religiose, gestite da associazioni, fondazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), per detrarre il 26% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;
- le donazioni a favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale, per detrarre il 30% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;
- le donazioni a favore di ONLUS, di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, per dedurre la spesa nel limite del 10% del reddito dichiarato.

- DESTINATARIO TRASFERITO  
 INDIRIZZO INSUFFICIENTE  
 DESTINATARIO SCONOSCIUTO  
 DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinvia all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.emcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org